

quei dubbi, tutte quelle controversie che si potrebbero verificare nell'applicazione di quest'articolo 7, numero 1^o.

Io non aggiungo altro. Spero che la mia domanda sia per essere accolta dall'onorevole Ministero e dalla Commissione.

Presidente. L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

Torrighiani. Io ho chiesto di parlare per fare una semplice raccomandazione. Oramai pare desiderio della Camera di portare in fondo questa discussione al più presto possibile, e che la legge sia presto approvata. Quindi non ritorno sulle osservazioni che ebbi l'onore di svolgere nella discussione generale, perchè, come la Camera rammenta, io era perfettamente d'accordo coll'onorevole Branca nel non volere assolutamente gli aumenti sessennali che credo utili solamente ai maestri cattivi, assicurando loro la permanenza per sei anni, mentre li credo dannosi e pericolosi per i maestri buoni, i quali hanno sempre sospesa sul capo, come una spada di Damocle, la minaccia di potere essere alla fine del sessennio licenziati.

Ad ogni modo però in questa legge mi pare che si sostituisca all'autorità del comune, l'autorità dell'ispettore scolastico. Quindi la mia raccomandazione è questa: che, per lo meno, l'onorevole ministro cerchi di migliorare la qualità di questi ispettori scolastici; poichè col potere sconfinato che loro con questa legge si concede, è necessario che essi abbiano grandi qualità morali ed intellettuali.

È questa la raccomandazione che mi permetto di fare all'onorevole ministro.

Napodano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Napodano. Sebbene sia un giudizio di fatto quello che apparisce dalle parole *per inettitudine pedagogica*, tuttavia, siccome il maestro è già stato riconosciuto idoneo dal Consiglio scolastico, mi pare che questo inciso sia in contraddizione colla presunzione legale che nasce dall'aver quel maestro ottenuto la patente per insegnare, e dall'essere la sua idoneità didattica e pedagogica confermata dall'esercizio di un ufficio magistrato.

Io quindi pregherei l'onorevole ministro della pubblica istruzione di volere tener presente la gravità di questa disposizione, e di volere, nel regolamento, circondarla delle maggiori cautele, bene specificando, finchè è possibile, i casi speciali per i quali può essere accertata in un maestro quella inettitudine pedagogica di cui parla la legge.

Io vorrei anche rivolgere un'altra preghiera all'onorevole ministro.

Siccome è stabilito una specie di giudizio in

caso vi fosse qualche diritto offeso, io lo pregherei di volere, nello stesso regolamento, stabilire che le autorità le quali dovranno giudicare in appello, possano assoggettare i maestri di cui si è dichiarata l'inettitudine, ad una prova pedagogica per vedere se per avventura esista questa inettitudine lamentata e riconosciuta nel primo verdetto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Gli onorevoli deputati Frola e Napodano hanno osservato la necessità di chiarire il senso di quel primo comma che è una modificazione alla primitiva proposta della legge.

L'onorevole Frola ha detto giusto allorché preferiva la redazione attuale alla redazione primitiva.

La diversità che corre fra le due parole comincia a dare soddisfazione all'onorevole Napodano; quando noi diciamo *attitudine*, od *inettitudine didattica*, evidentemente si considera principalmente la parte dottrinale e intellettuale; è un esame sopra la patente; sopra quella parte della vita che passò nell'insegnamento.

E per questo rispetto può incontrare un caso solo, in cui si verifichi l'inettitudine didattica, ed è allora quando l'uomo patisce la maggiore sventura, una malattia dell'intelletto. E pur troppo non ci vogliono allora dimostrazioni per riconoscere che l'attitudine didattica se n'è andata.

La parola *pedagogica*, allarga il senso e si riferisce in modo speciale alle qualità morali, le quali tanto giustamente si riguardano nei maestri. Ora pur troppo qualche volta anche un uomo valente d'ingegno diventa lo schiavo di abitudini pessime, ed allora succede uno scandalo nella scuola. Per questo paragrafo la scolaresca è difesa e scongiurata la rovina dell'insegnamento.

Tanto l'onorevole Frola, quando l'onorevole Napodano desiderano giustamente che vi sia una specificazione nel regolamento di tutti questi casi, perchè si abbia una norma; lo stesso Senato, che introdusse questa parola *pedagogica*, desiderava che ci fosse una specificazione, affinchè fossero tutelati i Comuni ed i Consigli, i quali in primo ed in secondo appello debbono deliberare, e in particolare i maestri.

L'onorevole Torrigiani desidera che, poichè par grossa l'autorità degli ispettori, se ne migliori almeno la condizione. Io certe questioni che da questa legge traggono solo la origine, le debbo evidentemente lasciare; sono felice almeno di lasciarle, ma non credo che qui facciamo maggiore l'autorità degli ispettori. Ma l'ispettore è